ACLI VARESE

Periodico trimestrale di attualità, riflessione e informazione delle ACLI di Varese n.5 / 2021

L'INVERNO AFGHANO

PROSEGUONO LE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ DELLE ACLI VARESINE

PRIMO PIANO

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

APPROFONDIMENTO

- Giovani e lavoro: un futuro che passa dal presente

FORMAZIONE

- Per chi non avesse ancora le idee chiare: formazione professionale è

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 [CONV. IN L. 27/02/2004 N.46] ART.1, COMMA 2, DCB - VARESE - TAXE PERÇUE

SOMMARIO

3 EDITORIALE
Buon Natale

4 SOLIDARIETÀ
Natale di solidarietà

6 PRIMO PIANO
PNRR

8 APPROFONDIMENTO
Un futuro che passa dal presente

10 APPROFONDIMENTO
Riforma sociosanitaria lombarda

12 ENAIP
Formazione professionale è

14 SAF ACLI VARESE s.r.l.

16 PATRONATO ACLI VARESE

17 FAP ACLI VARESE

18 UNIONE SPORTIVA ACLI VARESE

20 ACLI ARTE E SPETTACOLO VARESE

21 ACLI TERRA VARESE

22 DAI CIRCOLI

26 STILI DI VITA

27 ECCO COSA PENSANO LE ACLI!

28 CENTRO TURISTICO ACLI

30 MOSTRE • LIBRI • FILM

ACLI Varese dicembre 2021 - n. 5 */ Chiuso in redazione il 7/12/2021*

Periodico trimestrale di attualità, riflessione e informazione delle ACLI provinciali di Varese. **www.aclivarese.org**

Registro Stampa
Tribunale di Varese n.234
Direzione e redazione
via Speri Della Chiesa n.9, 21100 - Varese
tel. 0332.281204
Direttore responsabile
Tiziano Latini

Redazione
Francesca Botta, Federica Vada
Progetto grafico e impaginazione
Federica Vada
Stampa tipografica
Magicgraph,
via Galvani n. 2bis - Busto Arsizio (VA)

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato: *Carmela Tascone, Ilaha Mezaary, Simone Romagnoli, Giuseppe Imbrogno, Emanuela Bonicalzi, Massimiliano Quigliatti, Laura Ghiringhelli, Dario Cecchin, Luca Epifani, Giuseppe Di Cerbo, Giorgio Pozzi, Daniele Moriggi, Roberto Andervill, Circolo ACLI Prendiamoci cura, Circoli ACLI di Cassano Magnago e Somma Lombardo, C.T.A. Gallarate, Varese e Saronno.*
Foto di copertina: *Mehdi Sepehri.*

Garanzia di tutela dei dati personali: i dati degli abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno rispetto dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale e, in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a: ACLI - via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

EDITORIALE

BUON **NATALE**

/ di **Carmela Tascone**
presidente provinciale ACLI

Questo numero della rivista precede il Natale e non può, a mio parere, tralasciarne il senso. Non vorrei richiamarne solo il significato cristiano, certamente fondamentale per i credenti:

L'INCARNAZIONE DI CRISTO È ELEMENTO FONDAMENTALE DELLA NOSTRA FEDE, MA È ANCHE UN AVVENIMENTO IMPORTANTISSIMO PER OGNI DONNA ED OGNI UOMO DEL MONDO.

Evento che rende presenti valori universali quali, ad esempio, la «pace in terra a tutti gli uomini» e l'uguaglianza senza distinzioni tra persone; non dimentichiamo, infatti, che i pastori furono tra i primi ad essere informati della nascita di Gesù Bambino e i Magi si misero in viaggio, con sollecitudine, anticipando, nei fatti, i grandi processi migratori.
Una evidente affermazione della preferenza di Gesù per i poveri e per coloro che vengono da terre lontane, in ricerca di ciò che è buono per la vita; prospettiva evangelica che non può non coinvolgerci.

Troppo spesso, il Natale è avvolto da una nuvola di espressioni retoriche: diciamo di essere più buoni, facciamo elemosine, regaliamo qualche gesto di attenzione, ecc.; ma il dono di Gesù richiederebbe una conversione più decisa e, almeno, più continuativa nel tempo, nei confronti di coloro che, agli occhi del mondo, sono piccoli e senza potere.
Vi è molto spazio per questo, lasciamoci interpellare dai bisogni che incontriamo sul nostro cammino, non neghiamoci di fronte alla richiesta di aiuto, lasciamoci «toccare» dai poveri!
Buon Natale a tutti voi!. •

A NATALE LA SOLIDARIETÀ... PROSEGUE

IN OCCASIONE DEL NATALE **LA PRESIDENZA DELLE ACLI DI VARESE CONTINUA A SOSTENERE LE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ** PROMOSSE NEL CORSO DELL'ANNO. DAL MESE DI FEBBRAIO 2021 IL SOSTEGNO ALL'**ONG IPSIA ACLI** ATTIVA NEL CAMPO PROFUGHI DI LIPA **IN BOSNIA ERZEGOVINA** E, NEGLI ULTIMI MESI, LA RACCOLTA FONDI SPECIFICA PER L'**AFGHANISTAN**, PORTATA AVANTI CON L'IMPEGNO DELLA **COMUNITÀ AFGHANA** CHE A VARESE HA TROVATO UNA NUOVA CASA MA CONTINUA AD AIUTARE CHI NON HA LASCIATO IL PAESE.

AFGHANISTAN: L'INVERNO E LA FAME

L'inverno afghano può raggiungere i -12°C e le persone che dormono all'aperto senza vestiti adeguati e riscaldamento sono a grave rischio di ipotermia, infezioni respiratorie acute e, nei casi peggiori, di morte. Secondo i dati raccolti dalle Nazioni Unite, circa 1,6 milioni di persone vivono in tende di emergenza o rifugi di fortuna – spesso niente di più se non dei fragili teli di Anche in circostanze "normali", **il rigido inverno afghano è una lotta disperata alla sopravvivenza per molte famiglie ma quest'anno, a causa dei conflitti in essere, lo sarà ancora di più**. Migliaia di famiglie vivono infatti in campi per sfollati; gli aumenti dei prezzi e il collasso dell'economia hanno spinto molte famiglie sul lastrico; molte non possono permettersi combustibile o legna da ardere per riscaldare le case, è diventato difficilissimo reperire beni alimentari. In Afghanistan l'inverno è anche la stagione della fame. **A causa dell'aggravarsi della crisi umanitaria si prevede che il paese affronterà la sua peggiore crisi alimentare**.

ASSOCIAZIONE CULTURALE AFGHANA VARESE

L'Associazione Culturale Afghana di Varese dal 2014 si occupa dell'organizzazione di attività solidaristiche legate alla promozione della cultura afghana e di raccolte fondi da destinare a chi in Afghanistan vive in condizioni di povertà.
L'Afghanistan vive una situazione per le quali risulta difficile inviare beni di prima necessità, per questo motivo, i fondi raccolti in occasione della cena dello scorso 11 settembre sono stati inviati a persone di fiducia per la distribuzione a più di una sessantina di famiglie bisognose di Mazare Sharif e di altre città minori dei dintorni. Circa 52€ ciascuna, 5000 rupie afghane, che saranno sufficienti per il mantenimento di un paio di mesi.
Se in occasione di questo Natale vorrete fare un regalo solidale, potrete sostenere l'associazione attraverso una donazione liberale: un piccolo gesto per il quale vi saremo immensamente grati. •

/ **Ilaha Mezaary** presidente **A**. **C**. **A**. Varese

SOSTIENI LE ATTIVITÀ DI A.C.A. VARESE
IBAN **IT46B0306909606100000141787**
intestato a **ASSOCIAZIONE CULTURALE AFGHANA**
codice BIC Swift **CRTIT2T84A**

L'IMPEGNO DI IPSIA ACLI NEL CAMPO PROFUGHI ALLE PORTE D'EUROPA

Bihac è una cittadina a nord della Bosnia dove moltissimi migranti si trovano costretti ad arrestare il proprio viaggio verso l'Europa, il 76% di queste persone proviene dall'Afghanistan. Poco distante sorge il campo di Lipa, tristemente famoso, che ospita circa 400 persone, in entrambi ci sono le stesse difficili condizioni. La situazione negli ultimi tempi è migliorata solo grazie a due nuove strutture realizzate da **IPSIA ACLI**: la prima è una tenda con una pavimentazione riscaldata adibita a mensa, mentre la seconda è una struttura ricreati. **Da febbraio 2021, da quando Ipsia ha iniziato a lavorare a Lipa, l'ong ha cercato di fare tutto il possibile per migliorare la vita delle persone che hanno vissuto nel campo profughi**. Le attività di IPSIA possono sembrare molto semplici, ma sono fondamentali. La possibilità di rilassarsi e divertirsi è cruciale per la salute mentale di ogni persona, ma può essere molto difficile date le terribili condizioni che i migranti incontrano nel loro viaggio verso l'Europa.

SOSTIENI LE ATTIVITÀ DI IPSIA
IBAN
IT35S0501803200000011014347
intestato a **IPSIA**
codice BIC Swift **CCRTIT2T84A**

IL DONO DELLA SOLIDARIETÀ È L'OPERA UMANA PIÙ BELLA PER ESSERE VICINI AL PROSSIMO

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

/ di **Carmela Tascone**
presidente provinciale ACLI

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MIRA AL RILANCIO DELL'ECONOMIA ITALIANA POST COVID-19. OBIETTIVI: FAVORIRE UNO SVILUPPO «GREEN» E UNO DIGITALE DEL PAESE.

Il PNRR fa parte del programma dell'Unione Europea noto come *Next Generation EU* (Unione Europea di nuova generazione), un fondo da 750 miliardi di euro per la ripresa europea (per questo noto in inglese come *Recovery Fund*, cioè Fondo per la ripresa). All'Italia sono stati assegnati 191,5 miliardi (70 in sovvenzioni a fondo perduto e 121 in prestiti). L'idea di un fondo per risollevare le economie degli Stati membri dell'Unione Europea colpiti dalla pandemia di COVID-19 fu avanzata nell'aprile 2020 e approvata nel Consiglio europeo straordinario del luglio 2020.
Il PNRR è, contemporaneamente, un punto di arrivo, perché chiude un iter avviato nell'estate del 2020, ma è, soprattutto, un punto di partenza perché disegna un percorso di riforme e di investimenti che il nostro Paese dovrà realizzare entro il 2026.
Nella premessa alla descrizione del piano, Draghi dice che la crisi si è abbattuta su un Paese fragile da ogni punto di vista: economico, sociale e ambientale. L'Italia cresce poco e, contemporaneamente, ha al suo interno una forte disuguaglianza.

CON IL PNRR L'ITALIA RAGGIUNGERÀ LIVELLI DI MAGGIORE PRODUTTIVITÀ, RIDUCENDO LA DISUGUAGLIANZA?

Non vi sono soluzioni immediate, ma occorre attuare le missioni che il piano prevede. Sottolineiamo in particolare la **Missione 5**, *«Inclusione e Coesione»*, articolata in tre parti con un impegno finanziario di circa 20 miliardi di euro al sostegno dell'occupazione femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, all'aumento delle opportunità di lavoro per i giovani, al riequilibro territoriale. Un elemento importante previsto è il potenziamento dei Centri per l'Impiego. Conosciamo le grandi difficoltà di funzionamento, in generale l'anello debole della filiera del lavoro in Italia sono proprio le politiche attive, cioè tutto ciò che è costitutivo per una ricerca vera del lavoro.
Un tema, tra i più importanti, oltre al lavoro, è la prevenzione alla istituzionalizzazione degli anziani e dei disabili. Gli ambiti sono tre:

- Servizi sociali, disabilità, marginalità sociale;
- Rigenerazione urbana e housing sociale;
- Sport e inclusione sociale.

Troviamo anche:

- sostegno alle capacità genitoriali ed il supporto alle famiglie e ai bambini in condizioni di vulnerabilità;
- interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti;
- interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata e prevenire il ricovero in ospedale;
- interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione degli assistenti sociali;
- la conversione di Rsa o delle Case di riposo in appartamenti autonomi.

Questi interventi, se realmente attuati, rappresentano una rivoluzione copernicana rispetto all'attuale situazione in cui si trovano i soggetti deboli. Si intravvede una modalità nuova che esce dalla logica che vede, da una parte, la loro collocazione in ambiti cosiddetti «protetti», ma che, nei fatti, li costringe ad una vita di solitudine e lontana dagli ambienti abituali di una vita e, dall'altra, mette sulle spalle dei familiari l'intero carico di assistenza.
Le risorse destinate hanno una qualche rilevanza, altre dovranno essere aggiunte da scelte politiche che vanno nella prospettiva di una reale inclusione.

La **Missione 6** è relativa alla *«Salute»*. Uno degli interventi più significativi previsti riguarda gli *«Ospedali di Comunità»*, 381 strutture di livello intermedio tra l'abitazione e l'ospedale tradizionale, per pazienti che non necessitano di un ricovero ospedaliero, ma che hanno bisogno di assistenza che non può essere gestita da casa.
Anche la riforma *«Riorganizzare la rete degli IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico)»* ha una rilevanza importantissima, si tratta di puntare sia all'aggiornamento tecnologico e digitale sia alla formazione, alla ricerca scientifica e al trasferimento tecnologico.

Il PNRR prevede anche un «monitoraggio» che rilevi tutti i dati relativi all'attuazione degli investimenti e delle riforme collegate, sia a livello finanziario (spese sostenute per l'attuazione delle misure e le riforme) sia a livello fisico (attraverso la rilevazione degli appositi indicatori) sia a livello procedurale.
Le informazioni sono rilevate, nel dettaglio, da parte dei titolari degli interventi (Comuni, Regioni, Ministeri, altri Enti) e rese disponibili alle singole Amministrazioni responsabili di ciascuna misura che le valideranno e le invieranno al Ministero dell'economia e delle finanze che ne cura l'aggregazione, a livello di PNRR, e la divulgazione.

Vi è anche un ruolo importante per gli Enti del Terzo Settore, di cui fanno parte anche le ACLI, in particolare a livello locale (molte risorse sono destinate alle Regioni), dove sono previste:

- co-programmazione: gli interventi locali dovranno essere programmati con gli ETS;
- co-progettazione: anche la concreta progettazione vede l'intervento degli ETS;
- monitoraggio: gli ETS avranno anche il ruolo di presidiare la corretta attuazione delle misure.

Nei prossimi anni dunque saremo chiamati a dare il nostro contributo.
Dovremo essere noi stessi a trovare i nostri spazi istituzionali e dovremo dare prova della nostra competenza in materia, come fatto in passato con la legge contro la povertà e la legge quadro 328/2000.

LE ACLI, A LIVELLO NAZIONALE, ATTRAVERSO L'AREA WELFARE, GIÀ OGGI STANNO OFFRENDO IMPEGNO SISTEMATICO SIA ALLA REALIZZAZIONE DELLA LEGGE PER LA «NON AUTOSUFFICIENZA» SIA PER LA COSTITUZIONE DELLE «CASE DI COMUNITÀ», COSÌ COME IN PASSATO HANNO FATTO PER LA LEGGE CONTRO LA POVERTÀ ASSOLUTA. •

GIOVANI E LAVORO: UN **FUTURO** CHE **PASSA DAL PRESENTE**

/ a cura di **Simone Romagnoli**
coordinatore nazionale Giovani delle ACLI

LA CRISI SOCIOECONOMICA PROVOCATA DAL COVID19 HA COLPITO I GIOVANI, RENDENDO EVIDENTI LE DISUGUAGLIANZE. CI SIAMO INTERROGATI SUL FUTURO E SULLE PROSPETTIVE CHE AD OGGI SEMBRANO POCO RASSICURANTI.

Secondo le ultime rilevazioni EUROSTAT l'Italia detiene il terzo peggior tasso di disoccupazione dell'intera comunità europea nel gruppo 15-29 anni. Ben il 22% della popolazione di riferimento non ha un lavoro e il 23,3% fa parte della categoria dei NEET[1], a fronte di una media europea del 13,7%.
Questo aspetto è solo una parte dell'*asimmetria generazionale* che penalizza i giovani, colpiti anche nella loro crescita formativa, nella loro socialità e nella capacità di fruizione dell'offerta culturale che il Paese dovrebbe offrire.

UN PAESE CHE NON PERMETTE AI GIOVANI DI SOGNARE, COME PENSA DI SOPRAVVIVERE?

Come Giovani delle ACLI abbiamo redatto un documento per rilanciare le nostre attività guardando ai giovani, valorizzandone le capacità e le competenze. Sono state individuate quattro aree tematiche:

I. **RIPENSARE FORMAZIONE PROFESSIONALE E APPRENDISTATO**
Il mondo del lavoro e il sistema formativo-educativo della scuola sono disallineati e concepiti come due mondi distinti. Accogliamo con soddisfazione la *Riforma degli ITS* che prevede un rafforzamento del sistema di istruzione professionale, che conduce a migliori risultati nel mercato del lavoro. Sarebbe opportuno favorire la diffusione della cultura dell'apprendistato.

II. **SOSTENERE CREATIVITÀ E IMPRENDITORIA GIOVANILE.**
L'augurio è che si proceda verso un sistema efficace di sostegno all'imprenditoria giovanile in più settori, non limitandosi soltanto a quello turistico o di realizzazione di start-up. Inoltre, alle risorse del PNRR, se ne aggiungono ulteriori che possono favorire l'allargamento dell'estensione di questo sostegno ai giovani imprenditori, come il Fondo di Sviluppo e Coesione, fondi europei e fondi pluriennali di investimento. Servirà però una misura capace di integrarsi in una filiera nazionale e regionale di incentivi all'impresa già esistenti, offrendo alle nuove generazioni percorsi di crescita personale reali e mirati alla costruzione di un futuro solido.

III. **VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**
Anche in Italia, come in altri Stati occidentali, si sta assistendo ad una crescente attenzione alle attività di volontariato e all'esperienza di Servizio Civile Universale come percorso di volontariato istituzionalizzato, incoraggiato come strategia capace di favorire l'impiego giovanile e sostenerne l'occupabilità, come si legge del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In quest'ultimo documento, il ruolo del Servizio Civile Universale viene proposto in due delle sei missioni contemplate: nella Missione Uno, intitolata "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura", e nella Missione Cinque, dedicata a "Inclusione e Coesione. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dunque, vuol favorire un incremento del numero di giovani tra i 18 e i 28 anni che possano accedere ad un percorso di apprendimento volto ad accrescere le proprie conoscenze e competenze, soprattutto di carattere trasversale (le c. d. soft skill). Naturalmente, il riconoscimento del carattere strategico delle competenze trasversali non

1 *Neither in Employment or in Education or Training, indica persone non impegnate nello studio, nel lavoro, nella formazione.*

deve sminuire il valore del sapere e delle competenze specifiche che ne derivano (le hard skills). L'importante è riconoscere che quest'ultime non si attivano se non intrecciandosi con le competenze personali di ciascuno (le soft skills, appunto). Come giovani delle ACLI crediamo che il Servizio Civile possa costituire, oltre che un valido percorso di crescita e orientamento professionale, anche un mezzo per consentire a chi lo svolge di "riconnettersi" politicamente e socialmente come cittadini, interagendo con le comunità locali e riducendo i rischi sociali di una società sempre più individualizzata, caratterizzata dal frantumarsi di istituzioni di riferimento.

IV. DAI CENTRI PER L'IMPIEGO ALLE CASE DEL LAVORO

Abbiamo bisogno non di singoli centri, ma di *Case del Lavoro*: luoghi, fisici e digitali, piattaforme e occasioni dove tutti possano sentirsi a casa.
Anche grazie al contributo delle ACLI e del Terzo Settore in generale, in sinergia con gli attori pubblici, secondo il più sano principio della sussidiarietà orizzontale, le Case del Lavoro possono diventare qualcosa di più di meri sportelli: case della formazione, in grado di orientare e di prendere realmente in carico le persone.
Accogliamo e sosteniamo con forza la proposta del presidente nazionale Emiliano Manfredonia. Le Case del Lavoro possono essere luoghi di formazione, orientamento verso il lavoro, l'autoimpiego e l'imprenditorialità. La creazione di queste strutture consentirebbe di creare una rete capace di ottimizzare i servizi per l'occupabilità dei giovani, come ad esempio il matching fra domanda e offerta di lavoro o all'erogazione di corsi di formazione strutturati e continui.

La co-programmazione e co-progettazione saranno le chiavi con le quali aprire i lavori, intrecciando le misure nazionali con il locale e ridando ai giovani un ruolo centrale non solo nelle parole, ma con i fatti. •

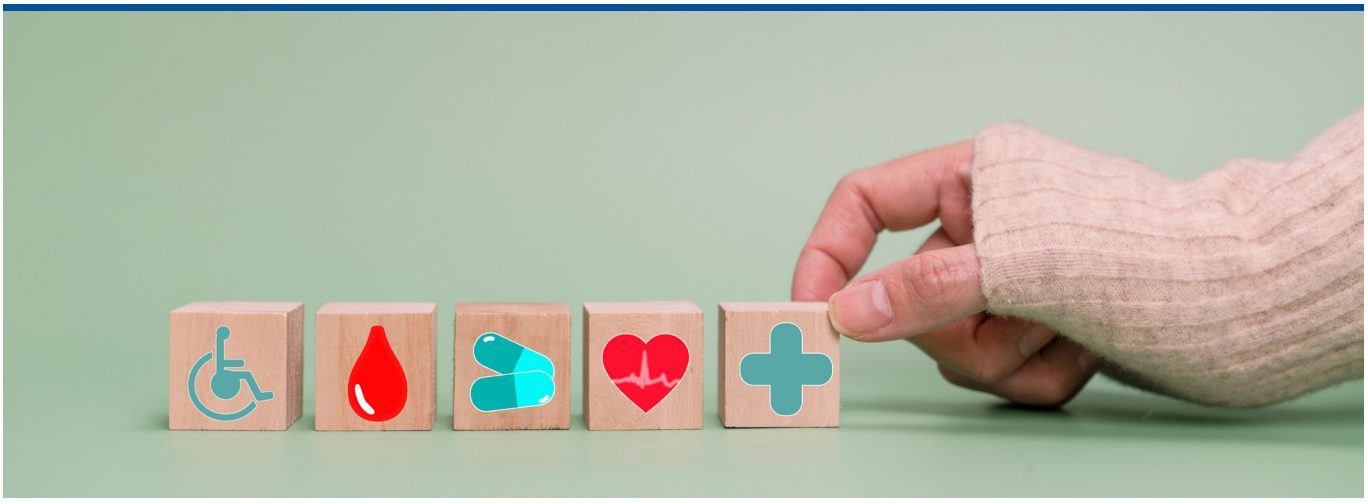
APPROFONDIMENTI

GA offre percorsi di educazione e formazione alla politica, impegno civile e cittadinanza attiva.
giovanidelleacli.com

RIFORMA SOCIOSANITARIA DI REGIONE LOMBARDIA:

UN **BICCHIERE MEZZO VUOTO** O MEZZO PIENO?

/ a cura di **Giuseppe Imbrogno**
Responsabile regionale Progettazione Sociale e sviluppo Politiche di Welfare ACLI Lombardia



SISTEMA SANITARIO LOMBARDO E COVID-19: COSA ABBIAMO VISTO?

È ormai ampiamente discussa la capacità dell'evento pandemico di evidenziare punti di forza e di debolezza dei diversi sistemi di welfare che sono stati costretti a confrontarsi con esso. Nello specifico il covid ha sottolineato quelle caratteristiche che, nel bene e nel male, ne fanno un "unicum" nel panorama nazionale. Se nella prima fase pandemica la Lombardia (non senza una certa "sorpresa") si è scoperta vulnerabile di fronte a un'emergenza epidemiologica, nella seconda fase, e ancora mentre scriviamo questo articolo, la situazione sembra decisamente migliorata, sia in termini di minore stress delle strutture sanitarie, sia in termini di complessivi dati epidemiologici. Questa differenza si deve a un insieme di elementi, a nostro modo da ascrivere primariamente alla struttura del nostro welfare sanitario e di come è organizzato.

La prima fase epidemiologica ha mostrato i limiti di un sistema in cui:

- scarseggiano integrazioni e connessioni, si pensi alla "casualità" con cui si arriva alla prima diagnosi covid;
- ritiro dal territorio, si vedano le fatiche dei medici di medicina generale e al loro rapporto con pazienti e ASST. Si è preferito puntare sulle strutture, sulla "prestazione" e non sulla "cura";
- si è infine dato ampio spazio al privato sanitario che di fronte all'emergenza non sempre e non subito si è dimostrato pronto e capace di fare la sua parte.

Per molti versi in questa seconda fase endemica, queste caratteristiche si stanno dimostrando vincenti. Si è riusciti a implementare un'importante campagna vaccinale (anche) perché la vaccinazione è proprio una "prestazione" erogabile senza passare dal territorio e contando sull'apporto dei soggetti privati. Se da una parte si deve quindi riconoscere l'efficacia della campagna vaccinale, dall'altra non si può non notare come in questi due anni non ci sia stato un cambio di passo o, meglio ancora, di direzione.

Nel contesto descritto ha preso avvio l'attuale processo di revisione della L.r. 33/2009 e in particolare delle modifiche apportate dalla successiva L.r. 23/2015, revisione resa necessaria, si badi bene, proprio dal carattere "sperimentale" di queste modifiche e dei cambiamenti apportati. In sintesi, siamo di fronte a una riforma non espressamente iniziata e forse voluta dal Legislatore regionale e, perché no, da parte del Sistema degli erogatori che deve necessariamente tener conto di quanto previsto e prescritto a livello centrale e che, aggiungiamo, deve essere realizzata in tempi precisi ed eterodeterminati, indicativamente entro il 2021, per non correre il rischio di perdere le risorse comunitarie collegate al PNRR.
Alla luce di questi condizionamenti si possono spiegare alcune oscillazioni del testo:

- tendere verso una semplificazione della governance senza rinunciare alla pluralità delle ATS, cercando di seguire l'indicazione di Agenas di un'unica ATS, ma senza smantellare l'impalcatura esistente.
- Prevedere case della comunità, gli ospedali della comunità, le centrali operative territoriali[1], senza rinunciare alla logica dell'accreditamento e delle unità di offerta e, dunque, della possibilità di una loro gestione da parte di soggetti privati (molto complessa[2]).
- Necessità di una coincidenza con uno o più Piani di zona, di un richiamo alla rete territoriale e alla sua integrazione con la medicina ospedaliera, a cui però si accompagna molta indefinitezza rispetto al ruolo dei Sindaci e del Terzo Settore, relegato a "gestore qualificato" senza alcun riconoscimento quale interlocutore coprogrammatorio e progettuale.

1 *Si rimanda alle recenti DGR 5195 e 5373.*
2 *Come in parte riconosciuto nella DGR 5195.*

IMPLICAZIONI E PROSPETTIVE: COME VEDIAMO IL BICCHIERE?

Mentre scriviamo, il testo ha iniziato il suo passaggio consiliare conclusivo e dunque le presenti considerazioni sono limitate alla versione più recente, quella licenziata dalla Commissione Terza a fine ottobre, che ci permette di identificare tre questioni che ci sembra possano essere decisive per il futuro.
In primis diversi elementi portano a pensare che non sia del tutto da escludere una moderazione del sistema di quasi mercato accreditato, il recupero di una centralità pubblica nella governance e nella prevenzione, una rivalutazione del Distretto come luogo della cura e della prossimità.
Un secondo aspetto riguarda la possibilità, grazie alle risorse del PNRR, di attivare nuovi dispositivi territoriali per il potenziamento della medicina territoriale, l'integrazione tra sanitario, sociosanitario e sociale, l'accesso alle cure, la presa in carico della cronicità e della non autosufficienza. Perché questo avvenga sono necessarie nuove o rinnovate strutture, ma anche una cultura organizzativa nuova, competenze nuove e questo può avvenire solo grazie a un adeguato monitoraggio dell'implementazione da parte di Istituzioni e cittadinanza.
Questo elemento ci porta all'ultimo punto, ovvero al ruolo che come ACLI lombarde, da sole e insieme agli altri soggetti della società civile, a livello regionale e nei territori, possiamo e dobbiamo giocare, anche nella malaugurata ipotesi in cui la versione finale della Legge sanitaria non riconosca questo ruolo. Il nostro compito può essere non solo, come già stiamo facendo, quello di accompagnare il processo di riforma con osservazioni e proposte, ma di mantenere la stessa attenzione nei prossimi mesi, interloquendo e sollecitando l'istituzione regionale, nelle sue varie articolazioni, a implementare effettivamente quanto previsto dalla nuova Legge regionale e contribuendo alla valutazione del suo impatto sui bisogni di salute e sul benessere dei cittadini lombardi. •

PER CHI NON AVESSE ANCORA LE IDEE CHIARE:

FORMAZIONE PROFESSIONALE È

/ di **Emanuela Bonicalzi** Fondazione ENAIP Lombardia

Per i ragazzi di terza Media, questi mesi costituiscono un momento cruciale: quello della scelta del percorso da intraprendere alle Superiori, che condizionerà il loro prossimo futuro. È un periodo di fermento che coinvolge intere famiglie che tra un open day e l'altro raccolgono informazioni e supportano i figli, cercando di indirizzarli verso il percorso più adatto a loro.

Per scegliere in modo consapevole è necessario comprendere le proposte, disponendo di elementi utili a valutare punti di forza e caratteristiche. Nei paragrafi che seguono verranno messe in luce le peculiarità del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che offre percorsi alternativi a quelli del sistema scolastico tradizionale, costituendo un'ottima opportunità per chi, passo dopo passo, vuole iniziare a costruire un profilo tecnico e ricercato dalle aziende. Lo confermano le recenti misure adottate dal Governo a sostegno dei percorsi ITS, chiave di volta per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro per le nuove generazioni.

Da qui l'importanza delle attività di orientamento sia per illustrare l'offerta formativa, che per proporre ai ragazzi strumenti per l'analisi dei propri talenti.

Tutto ciò per iniziare ad immaginare un futuro che sia "il proprio"!

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE...

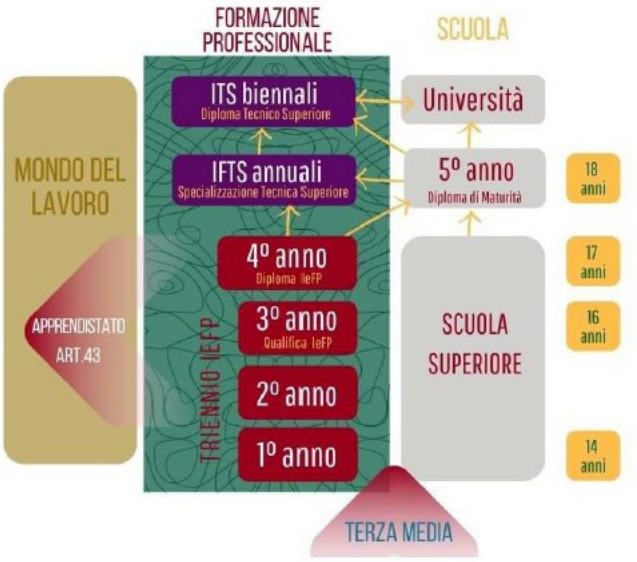
- *... è un percorso modulare, a tappe progressive, che può durare fino a 7 anni: come si evince dallo schema, dopo i primi 3 anni è possibile raggiungere la Qualifica professionale ed inserirsi subito nel mondo del lavoro, oppure, si può scegliere di proseguire, frequentando il quarto anno, ottenendo così il Diploma professionale.*

- *... è progettata sulle competenze traguardo e a partire dalle vocazioni produttive dei territori. Le offerte formative vengono modulate in funzione del tessuto imprenditoriale e dei fabbisogni professionali delle aziende che collaborano.*

- *... è strutturata in modo da prevedere esperienze di tirocinio in azienda, attività in assetto lavorativo, attività pratiche in contesto scolastico ed extrascolastico, basandosi sul principio che un lavoro "si impara facendo". Per fare ciò, si avvale di una rete di collaboratori e di laboratori professionali interni opportunamente attrezzati e al passo con le strumentazioni e le tecnologie utilizzate dalle aziende stesse.*

- *... stimola l'alternanza scuola/lavoro, con un contratto di apprendistato di primo livello (Art. 43), alternando momenti formativi a altri in azienda.*

- *... utilizza metodologie didattiche innovative e partecipative che ribaltano la logica dell'apprendimento tradizionale "docente verso studente", coinvolgendo gli studenti durante le lezioni teoriche.*



Fonte: rielaborazione ENAIP Lombardia

- *... consente di vivere esperienze di studio o tirocinio all'estero attraverso la partecipazione a programmi o iniziative nazionali o comunitarie.*

- *... è "su misura" degli allievi, ai quali è data la possibilità di apprendere con successo, in base a propri talenti e aspirazioni. Ognuno può – e deve – essere valorizzato nelle proprie eccellenze e supportato nei momenti di difficoltà.*

- *... prevede alla conclusione dei percorsi un servizio di orientamento che supporti la progettazione e la realizzazione del proprio progetto professionale.*

ENAIP Lombardia è un'agenzia formativa che ha un'esperienza pluridecennale in Lombardia in questo ambito, opera sul territorio con 22 centri di formazione professionale, attiva più di 20 percorsi di istruzione e formazione professionale in tutti i settori di riferimento del terziario, dell'industria, dell'artigianato e accoglie annualmente circa 4000 studenti, coinvolgendo mediamente 2000 tra piccole e medie imprese nell'ambito di stage, tirocini o attività di apprendistato.
Nella sola provincia di Varese ogni anno vengono proposti, per circa 400 iscritti, una decina di percorsi, in svariati settori: dalla trasformazione agroalimentare alla ristorazione, dalla meccanica all'autoriparazione, dalla grafica all'elettricità, dall'informatica ai servizi di vendita. •

CON LE IDEE UN PO' PIÙ CHIARE... **BUONA SCELTA A TUTTI!**

CONTATTI

www.enaiplombardia.eu / **FB**@Enaipvarese
ENAIP Busto Arsizio
viale Stelvio n.143 - tel. 0331.372111
ENAIP Varese
via Uberti n.44 - tel. 0332 802811

INFORMA SAF ACLI

a cura di **Massimiliano Quigliatti**
/ direttore SAF ACLI Varese

BONUS IDRICO

La validità dell'agevolazione prevista dal "Bonus Idrico", a meno di proroghe presenti nella prossima legge di bilancio, ha un raggio limitato alle sole spese del 2021; occorre quindi fruirne entro il 31 dicembre 2021. Si tratta un rimborso che verrà accreditato, previa domanda trasmessa mediante apposita piattaforma, sull'IBAN del richiedente. Il rimborso massimo previsto è di 1.000 euro per ciascun beneficiario (persona fisica) che ha sostenuto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021 spese per interventi volti a "favorire il risparmio di risorse idriche".

Entrando nello specifico, le spese che rientrano in questo tipo di agevolazione sono gli interventi di sostituzione su interi edifici o singole unità immobiliari:

- di sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto;
- di rubinetteria, soffioni o colonne doccia con nuovi apparecchi a flusso d'acqua limitato.

Il bonus è riconosciuto sulle spese sostenute per:

- la fornitura e la posa in opera di vasi sanitari in ceramica con volume massimo di scarico uguale o inferiore a 6 litri e relativi sistemi di scarico, compresi le opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e la dismissione dei sistemi preesistenti;
- la fornitura e l'installazione di rubinetti e miscelatori per bagno e cucina, compresi i dispositivi per il controllo di flusso di acqua con portata uguale o inferiore a 6 litri al minuto, e di soffioni doccia e colonne doccia con valori di portata di acqua uguale o inferiore a 9 litri al minuto, compresi le eventuali opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e la dismissione dei sistemi preesistenti.

Ma come si chiede il bonus? Come precedentemente accennato, occorre utilizzare un'apposita piattaforma che, si legge nelle FAQ pubblicate sul sito del MITE, "sarà resa disponibile entro 60 giorni dalla data di registrazione presso i competenti organi di controllo del Decreto ministeriale". In buona sostanza, per poter iniziare a trasmettere le istanze di rimborso occorrerà attendere due mesi dalla succitata data di registrazione. Ovviamente, trattandosi di un'operazione eseguita tramite un canale della Pubblica Amministrazione, "gli interessati, qualora non ne siano già in possesso, devono prima richiedere l'attribuzione dell'identità digitale. L'identità dei beneficiari, in relazione ai dati del nome, del cognome e del codice fiscale, è accertata attraverso SPID o tramite Carta d'Identità Elettronica". Pertanto, per poter usufruire dell'agevolazione è assolutamente necessario essere forniti di SPID o di CIE.

Una volta recuperate le credenziali di autenticazione elettronica certificata, non resterà che loggarsi alla piattaforma e seguire la procedura indicata. Occorrerà inserire tutta una serie di dati personali e tecnici riguardanti il richiedente e la natura dell'intervento per cui si domanda il rimborso, a cominciare ovviamente da nome, cognome e codice fiscale, fino alle specifiche tecniche di ogni elemento sostituito, passando dagli importi di spesa, gli identificativi catastali dell'immobile e il titolo giuridico per cui si richiede il bonus (proprietario, cointestatario, locatario, usufruttuario, ecc.). Ma ripetiamo, fin quando non sarà resa disponibile la piattaforma, nessuna domanda di rimborso potrà partire.

PRIMA CASA U36

Possono beneficiarne i giovani con meno di 36 anni e un ISEE non superiore 40.000 euro che acquistano un'abitazione. Il bonus "Prima casa under 36" vale per gli atti stipulati tra il 26 maggio 2021 e il 30 giugno 2022. Per il calcolo del coefficiente ISEE è possibile rivolgersi ai consulenti fiscali di SAF ACLI Varese: la pratica è gratuita.

Quali sono i requisiti per accedere al bonus? Il bonus è riservato ai soggetti che non hanno ancora compiuto trentasei anni di età nell'anno in cui l'atto è rogitato. Inoltre, il contribuente, al momento della stipula dell'atto, deve dichiarare di avere un valore ISEE non superiore a 40.000 euro e di essere in possesso della relativa attestazione in corso di validità, o quantomeno di aver già provveduto a richiederla in data anteriore o almeno contestuale alla stipula dell'atto.

L'agevolazione prevede diversi vantaggi, che si estendono anche all'acquisto delle pertinenze dell'abitazione principale. In primo luogo è prevista l'esenzione dal pagamento dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale e, in caso di acquisto soggetto a IVA, è riconosciuto anche un credito d'imposta pari all'imposta pagata per l'acquisto, che potrà essere utilizzato a sottrazione delle imposte dovute su atti, denunce e dichiarazioni dei redditi successivi alla data di acquisto o usato in compensazione tramite F24.

Agevolazioni anche per i finanziamenti collegati all'acquisto, alla costruzione e alla ristrutturazione dell'immobile: con il bonus prima casa under 36, infatti, non è dovuta l'imposta sostitutiva delle imposte di registro, di bollo, ipotecarie e catastali e delle tasse sulle concessioni governative. Per godere dell'esenzione il beneficiario dovrà dichiarare la sussistenza dei requisiti nel contratto o in un documento allegato.

La circolare pone l'attenzione anche sui contratti preliminari di compravendita, che non possono godere delle nuove agevolazioni in quanto la norma fa riferimento ai soli atti traslativi o costitutivi a titolo oneroso.

SALDO IMU

Chi ha compilato presso SAF ACLI Varese il bollettino IMU a titolo d'acconto può ritirare il bollettino a titolo di saldo a partire dal 15 novembre. Alle persone che hanno lasciato un indirizzo mail attivo, il bollettino verrà inviato via posta elettronica. Tutti coloro per i quali sono intervenute variazioni nel patrimonio immobiliare (vendita, acquisto, variazione rendita catastale, variazione edificabilità per i terreni, ecc.) dovranno contattare la sede di SAF ACLI Varese più vicina per richiedere un appuntamento per la compilazione del modello di pagamento. Infine, chi non ha fatto compilare l'acconto da SAF ACLI Varese o non lo ha pagato, potrà prendere un appuntamento presso i nostri sportelli per il calcolo del saldo.

GRAZIE!

I NUMERI DI **SAF ACLI VARESE**

- più di **30.000 modelli 730**
- circa **2.000 modelli Redditi** (ex-Unico)
- più di **8.000 modelli DSU** (calcolo ISE/ISEE)
- circa **5.000 modelli RED**
- circa **1.000 modelli INVCIV**
- circa **5.000 bollettini IMU**
- circa **500 Successioni**
- oltre **2.000 contratti di Lavoro Domestico**
- oltre **100 contratti di Piccole Contabilità**

SAF ACLI VARESE DESIDERA RINGRAZIARE I SOCI ACLI PER LA PRESENZA DIRETTA PRESSO I NOSTRI SPORTELLI E PER L'**INVALUTABILE APPORTO IN TERMINI DI "PASSAPAROLA"**.

INFORTUNIO SUL **LAVORO**

A QUALI CONSEGUENZE SI VA INCONTRO SE NON SI SEGNALANO INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI?

/ a cura di **Patronato ACLI Varese**

COSA SUCCEDE SE NON SEGNALO UN INFORTUNIO SUL LAVORO

Per quanto riguarda gli infortuni, il caso di Roberto, cameriere in un bar, è purtroppo significativo. Si è rivolto a noi, perché tempo fa, trasportando una cassa di bibite dalla cantina al locale è inciampato in un gradino cadendo rovinosamente per la ripida scalinata. Per scarsa conoscenza dei suoi diritti e infondati timori di avere problemi, **Roberto non dichiarò al Pronto Soccorso che la caduta era avvenuta durante il lavoro**.

Tutto venne gestito come un lungo periodo di malattia comune dall'INPS. Col tempo, le conseguenze dell'infortunio si sono fatte sentire e Roberto accusa dei danni irreversibili. Purtroppo, l'incidente è avvenuto più di tre anni fa e quindi non è più possibile attivare la richiesta di riconoscimento del caso come infortunio all'INAIL e far ottenere a Roberto gli indennizzi dovuti. Ricordiamo infatti che **il termine entro il quale è possibile segnalare un infortunio lavorativo è di tre anni dalla data dell'evento**. Mentre per la malattia comune è prevista un'indennità per il periodo di assenza dal lavoro, in ambito INAIL è previsto anche un indennizzo dei postumi permanenti che varia **a seconda della percentuale di danno** riconosciuta (si va da un indennizzo una tantum per percentuali tra il 6% e il 15%, alla costituzione di una rendita mensile per percentuali a partire dal 16%).

COSA SUCCEDE SE NON SEGNALO UNA MALATTIA PROFESSIONALE

Per quanto riguarda invece le malattie professionali, il problema di una tardiva richiesta di indennizzo è un po' più complesso perché rimanda anche alla **distinzione normativa tra malattie tabellate e non tabellate. Infatti, per le malattie tabellate**, il riconoscimento è agevolato, nel senso che è presunto per legge nel momento in cui sussistono tre elementi: la patologia, il tipo di lavorazione indicata nella tabella e un tempo massimo di insorgenza dalla cessazione dell'attività lavorativa a rischio. Se manca uno di questi tre elementi, la **malattia non è più tabellata e l'onere della prova ricade sul lavoratore**. Per capirci ci vengono in soccorso **i casi di Gianfranco e Nicola**, due lavoratori che si sono rivolti a noi per un problema di ernie discali lombari (patologia prevista nelle tabelle). Tuttavia, pur nella similitudine dei casi, i risultati sono stati – al momento – diversi.

Gianfranco ha presentato domanda di malattia professionale quando ancora era in attività lavorativa. La malattia professionale è stata riconosciuta e ha ottenuto un indennizzo di circa 21.000 euro dall'INAIL. **Nicola invece ha presentato domanda quando era già in pensione da quasi tre anni** e l'INAIL ha respinto la domanda, in quanto la malattia non è considerata tabellata perché ha superato il tempo massimo previsto dalla cessazione dell'attività lavorativa. Per Nicola è stata ora avviata una causa legale (che comporta comunque un'incertezza, tempi più lunghi e costi). **Tutto ciò non esclude che si possa comunque presentare una domanda di malattia professionale anche dopo il pensionamento, ma ciò può comportare maggiori difficoltà nell'ottenerne il riconoscimento**. •

OTTENERE IL GIUSTO INDENNIZZO È UN TUO DIRITTO. SE HAI SUBÌTO UN INFORTUNIO SUL LAVORO O RITIENI DI AVERE UNA MALATTIA PROFESSIONALE **CONTATTACI** E **PRENOTA UN APPUNTAMENTO** AL NUMERO **0332.287393**

CONVENZIONE

FAP ACLI
Federazione Anziani e Pensionati

SOCI FAP ACLI VARESE

La FAP (Federazione Anziani e Pensionati) è un'associazione nata per dare continuità e riconoscibilità all'impegno delle ACLI volto a promuovere e tutelare i diritti degli anziani e dei pensionati. È il "Sindacato nuovo" che:

- tutela i diritti previdenziali e assistenziali previsti da leggi e regolamenti nazionali;
- rappresenta gli interessi dei pensionati nella programmazione delle politiche sociali e sanitarie delle comunità locali;
- promuove una vita attiva di relazioni e di integrazione sociale, promuovendo iniziative in ambito della salute, di svago e cultura.

DIVENTA SOCIO!

Grazie alla *nuova convenzione* tra FAP e Patronato potrai **godere di numerosi vantaggi**, a partire da una serie di **SPORTELLI RISERVATI**, un **NUMERO TELEFONICO DEDICATO** a cui potrai rivolgerti **PER CHIEDERE INFORMAZIONI O PRENOTARE APPUNTAMENTI DI PATRONATO** che ti verrà comunicato al momento dell'iscrizione. **BENEFICERAI GRATUITAMENTE DEI SERVIZI DI PATRONATO**, come *apertura SPID*, *verifica contributi e cedolini*, *ricostruzioni reddituali*, *inoltro domanda di pensione*, *maggiorazioni sociali*, *riconoscimento invalidità civile*, ecc.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

0332.281204 | **fap@aclivarese.it**

CON LO **SPORT**
PROTAGONISTI DEI **CAMBIAMENTI**

/ a cura di **Unione Sportiva ACLI Varese**

Come già annunciato la campagna tesseramento 2022 porterà una grande novità: la coincidenza con l'anno civile dell'inizio e chiusura tesseramento. Le tessere avranno validità, e verranno rilasciate, a partire dal primo gennaio e fino al 31 dicembre, così come deliberato dal congresso nazionale U.S.ACLI e riportato nello Statuto.

Per l'anno in corso pertanto le tessere hanno avuto una proroga fino al prossimo 31 dicembre 2021 e con l'inizio del nuovo anno bisognerà procedere con il rinnovo delle affiliazioni e delle tessere dei soci.

Nonostante il periodo ancora difficile di ripresa, causato dalla pandemia, la nostra provincia ha comunque registrato un buon numero di tesserati, con un buon incremento registrato con la ripresa delle attività a settembre, segnato dal rilascio gratuito delle tessere silver base da parte della sede nazionale U.S.ACLI. Anche la presidenza provinciale di Varese ha aiutato le asd affiliate, riconoscendo dei contributi per acquisto materiale o come credito sulle quote tesseramento, cercando in questo modo di sostenere le associazioni e restando sempre vicino ai propri soci.

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2022:
INDICAZIONI DAL 1° GENNAIO

AFFILIAZIONE ASD - si dovrà procedere al rinnovo dell'affiliazione e delle tessere.

TESSERA BASE - valida per tutti i partecipanti alle attività U.S.ACLI *(ad eccezione di calcio, ciclismo, pugilato e sport speciali che hanno una tessera dedicata)*, con le specifiche:

- **silver** copertura infortuni e RCT base;
- **gold** con integrazione ricovero e/o gesso;
- **platinum** con integrazione ricovero/gesso e rimborso spese sanitarie.

TESSERA BASSO RISCHIO - rivolta ai settori danza e ballo sportivo, bocce, ginnastica dolce, yoga, shiatsu, tai chi chuan, dama, scacchi, giochi da tavolo o popolari, anch'essa nelle tre specifiche sopra elencate.

TESSERA GIOVANI - rivolta alle attività per bambini e ragazzi da 0 a 15 anni compiuti *(ad eccezione di calcio, ciclismo, pugilato e sport speciali che hanno una tessera dedicata)*.

Come consueto programmeremo un incontro in cui verranno esposte tutte le indicazioni operative e le eventuali novità. •

MAGGIORI **INFORMAZIONI**
tesseramentousacli@aclivarese.it
ORARI SEGRETERIA U.S.ACLI
LUNEDÌ, MARTEDÌ E GIOVEDÌ
DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 14 ALLE 18

CAMPIONATO PROVINCIALE
U.S. ACLI VARESE 2021-22

37° TORNEO DI PALLAVOLO

Anche per la stagione 2021-2022 **U.S.ACLI Varese settore volley** ha programmato la 4^ edizione del torneo di pallavolo misto in memoria del Cav. Bifulco, in passato promotore dell'attività pallavolistica amatoriale di ACTL Varese. Alla sua scomparsa U.S.ACLI ha proseguito con l'organizzazione del torneo, che quest'anno ha avuto inizio a novembre e terminerà con le finali a maggio.
Nove le squadre partecipanti che si sfideranno in un unico girone di andata, le cui partite si disputeranno alla palestra comunale *Sacco* di Varese. Dopo l'interruzione del torneo a febbraio 2020 e lo svolgimento di un quadrangolare ridotto nel maggio scorso, l'attività riprende con massima attenzione nei confronti dei provvedimenti anti Covid.
In base alla classifica finale, la squadra al primo posto parteciperà alla fase *nazionale specifica organizzata da* U.S.ACLI, *Misto-Open élite,* mentre la prima della seconda metà parteciperà al *torneo nazionale Misto-Open top.*
Al termine della fase di qualificazione verranno costituiti il girone *eccellenza* e quello *amatori* con gare di andata e ritorno. •

NOVITÁ

CORSO DI PATTINAGGIO FREESTYLE

Con la presentazione ufficiale dello scorso del 9 ottobre, in occasione della giornata nazionale dello sport indetta da U.S. ACLI, a Sumirago hanno avuto inizio le attività di pattinaggio con un debole per il freestyle, uno sport acrobatico rivolto a bambini e adulti, che permette di allenare il corpo e divertirsi.

Vieni a provare!

Ti aspettiamo presso la palestra della scuola primaria di Sumirago, in via Carducci n.9 - il sabato dalle 15:00 alle 17:00.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
Stefano - 393.0074038
Lorenzo - 348.7011056

CORSO DI BALLO AL CIRCOLO ACLI DI AZZATE

U.S. ACLI Varese sostiene e organizza attività motorie e sportive rivolte a tutti, con particolare attenzione nei confronti di chi è più esposto all'emarginazione. Questo non soltanto perché lo sport rappresenta un'attività di aggregazione, bensì perché la pratica motoria riveste un fondamentale ruolo educativo e formativo.
In collaborazione con il circolo ACLI di Azzate, è partito un corso di ballo di gruppo. Ti aspettiamo, presso il circolo ACLI in via Veneto, il lunedì dalle 16:30 alle 18:30.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
U.S. ACLI Varese - 348.7106719
Cinzia - 333.4739521

VIVI PAPI E LE PICCOLE CHIESE DI VARESE

/ di **Giuseppe Di Cerbo** ACLI Arte e Spettacolo Varese

È stata inaugurata lo scorso 12 di novembre presso la Sala ACLI Varese in via Speri Della Chiesa Jemoli un'importante mostra fotografica dedicata al fotografo varesino Vivi Papi (1937-2005) dal titolo:

VIVI PAPI E LE PICCOLE CHIESE DI VARESE
Immagini di un patrimonio da conoscere
(con fotografie dell'archivio di Vivi Papi)

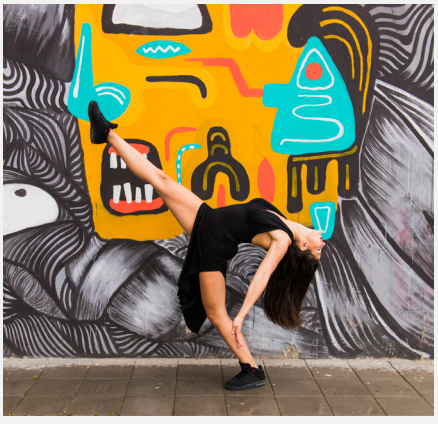
La mostra fotografica, la cui conferenza stampa di presentazione è stata tenuta dal professor Andrea Spiriti, è stata organizzata in collaborazione tra International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities, Italia Nostra Varese, ACLI Arte Spettacolo Varese e Foto Club Varese APS.
Sono intervenuti il prevosto di Varese *Mons. Luigi Panighetti*, l'assessore alla cultura del Comune di Varese *Dott. Enzo La Forgia*, il responsabile associazioni specifiche ACLI Varese *Dott. Dario Cecchin*, Il presidente di Italia Nostra Varese *Dott. Carlo Mazza* e *Giuseppe Di Cerbo* presidente di Foto Club Varese APS e presidente provinciale di ACLI Arte e Spettacolo Varese APS, che ha commentato:

«La mostra ha riscosso molto successo, con una grande partecipazione di pubblico. Chi volesse restare aggiornato sulle attività e le iniziative organizzate da Foto Club Varese APS può seguirci su Facebook o visitare il nostro sito. Vi aspettiamo il prossimo anno con altre interessanti iniziative.» •

VIVI PAPI *nasce il 10 settembre 1937 a Santa Maria del Monte, Varese. Figlio di una coppia anticonformista un po' naif, non frequenta la scuola crescendo autodidatta. Scatta la prima foto a undici anni con la Leica del padre: è un ritratto dei genitori, con il cane, in via del Ceppo. Da quel momento in poi fotografa di tutto: persone, paesaggi, cerimonie e, dopo l'iscrizione al CAI di Varese, rocce, morene e ghiacciai.*

CAMPAGNA **TESSERAMENTO**

Ricordiamo alle Associazioni che non hanno ancora provveduto al rinnovo dell'affiliazione, che la campagna tesseramento è aperta.
Chi volesse ricevere maggiori informazioni relative al mondo di ACLI Arte e Spettacolo può contattarci scrivendo una e-mail a:
artespettacolo@aclivarese.it



ORTI, SCUOLA E LAVORO

/ di **Giorgio Pozzi**
ACLI Terra Varese

Il maggio scorso ACLI Terra Varese è stata partner del progetto *Orti, scuola e lavoro al Villaggio,* finanziato dalla benemerita *Fondazione La Sorgente* e realizzato presso il *Villaggio SOS* di Saronno in collaborazione con *Semplice Terra* APS - organizzazione attiva sul fronte degli orti urbani e sociali, scolastici e condivisi - e l'associazione *BioAS Lombardia* - competente nel campo delle attività agricole con persone svantaggiate.
Il progetto si è sviluppato con la realizzazione di:

- un **orto-giardino-frutteto didattico** all'interno del *Villaggio SOS*, con percorso accessibile, impianto idraulico e deposito attrezzi;
- un **orto urbano** progettato all'interno di un programma di formazione/lavoro presso *Casa dei giovani*, con casetta per il ricovero delle attrezzature e degli accessori per l'orticoltura.

Entrambi realizzati secondo criteri di accessibilità a persone con difficoltà e gestiti in sinergia tra gli utilizzatori finali, soci esperti e volontari.

Il *Villaggio SOS* di Saronno si occupa di bambini e ragazzi con difficoltà famigliari, dei quali di prende cura fino al rientro nella famiglia d'origine o all'inserimento in una nuova affidataria o adottiva. Oltre alla cura dell'orto, il progetto prevede **corsi formativi** per i giovani ospiti e gli educatori sul tema **orticultura biologica di base**.
La *Casa dei giovani* è un servizio del *Villaggio* destinato ad adolescenti in difficoltà personale, familiare e sociale, che offre supporto in prospettiva del raggiungimento dell'autonomia. Il progetto *Orti, scuola e lavoro al Villaggio* permette loro un'**esperienza di tirocinio**, volto ad un possibile inserimento lavorativo all'interno della Bottega contadina del *Villaggio*.

Orti, scuola e lavoro al Villaggio ha offerto ad ACLI Terra la possibilità di creare nuove collaborazioni e sinergie dirette con altre realtà del territorio, favorendo la coesione sociale e la valorizzazione delle diversità, il consumo consapevole e la sana alimentazione, utilizzando competenze e pratiche di inclusione sociale. ACLI Terra si impegna con i suoi progetti a diffondere la cultura del biologico e la gestione sostenibile del territorio perseguendo un modello di sviluppo volto all'inclusione socio lavorativa di persone in difficoltà e/o con disabilità. •

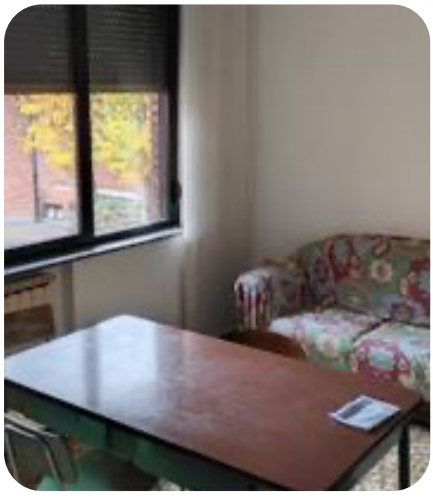
UN MODELLO VIRTUOSO CHE POTRÀ ESSERE PROPOSTO ANCHE IN ALTRE REALTÀ.

INFO: acliterra@aclivarese.it

ZONA ACLI BUSTO ARSIZIO E VALLE OLONA
Presentazione del progetto 'Assieme è meglio' a sostegno del dormitorio di Sant'Anna di Busto Arsizio

Il passa parola fatto dagli ospiti della mensa *Caldo è meglio*, lodata per la rinomata bontà dei pasti preparati dai ragazzi allievi cuochi di ENAIP Busto Arsizio, ha determinato nel corso degli anni un aumento delle richieste.
È questo il punto di partenza di *Assieme è meglio*, il nuovo intervento a sostengo del dormitorio della Parrocchia di Sant'Anna a Busto Arsizio, reso possibile da Cooperativa ACLI impresa e servizi, Parrocchia di Sant'Anna, Cooperativa Intrecci, ACLI coordinamento di zona di Busto Arsizio e Valle Olona, ENAIP Busto Arsizio e finanziato da Fondazione La Sorgente.
Questo progetto virtuoso, che prevede la preparazione e la somministrazione di tre cene la settimana agli ospiti della *Domus* - così si chiama il dormitorio - risponde ad un reale bisogno presente nel territorio. Messo in piedi in meno di un mese, ha lo scopo di costituire un prezioso momento di aggregazione.
La convivialità è un aspetto importante, ben evidenziato dalle attività della mensa *Caldo è meglio* di via Pozzi.
Condividere il pasto all'interno di una realtà comune condivisa, costituisce per queste persone l'unico punto di incontro tra le loro vite estremamente frammentate.

DA TEMPO LE ACLI SI IMPEGNANO DA TEMPO PER LA CREAZIONE DI INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE NEI CONFRONTI DI TEMATICHE SOCIALI.



«Per allestire questo nuovo progetto - dice Daniele Moriggi presidente di Cooperativa ACLI impresa e servizi - *ci siamo fin da subito suddivisi gli incarichi, a seconda della nostra esperienza. ENAIP ha preso in carico l'attività di preparazione dei pasti, che rientra nel piano formativo degli studenti di cucina. ACLI con l'operato dei suoi volontari ha preso in carico la logistica e il trasporto dei pasti. Fondazione La Sorgente ha emesso un finanziamento indispensabile per lo start-up dell'iniziativa e Cooperativa Intrecci ha continuato la sua attività a sostegno del nucleo della Domus, costituito spesso da persone in difficoltà ed ex carcerati»* (n.d.r. Sant'Anna è il quartiere in cui è sito il carcere di Busto Arsizio).

«Ci troviamo in un momento storico in cui l'unica parola di cui si conosce bene il significato è purtroppo individualismo - ha commentato Carmela Tascone, presidente delle ACLI varesine - *Quando ci si mette a lavorare sul proprio territorio esattamente come la zona di Busto Arsizio sta facendo da molti anni e in maniera attiva, cogliendo i bisogni e creando alleanze con realtà locali nel nostro piccolo con operazioni di questa natura creiamo un pensiero oltre che un'azione. Di questo siamo molto orgogliosi. Solitamente le mense dei poveri si limitano alla somministrazione di pasti, qui invece c'è un'attenzione in più, si accoglie la persona nella sua interezza, dando valore all'incontro e all'ospitalità data da una casa»*.

Fondazione la Sorgente emana annualmente un Bando a cui partecipano associazioni con progetti orientati su aspetti sociali.

«Vista l'interessante proposta fatta da zona ACLI Zona Busto Arsizio Valle Olona e Cooperativa Intrecci, abbiamo deciso di spenderci direttamente, non esclusivamente come finanziatori, aderendo come partner di progetto - così interviene Giovanni Senaldi presidente di Fondazione La Sorgente. *Non abbiamo la forza necessaria per operare all'interno del progetto con risorse umane, ma siamo consapevoli che il nostro contributo economico sia indispensabile al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto, che poi sono condivisi e facenti parte dello statuto della Fondazione».*

Continua Enrico Millefanti, direttore ENAIP *«Questo progetto da la possibilità ai nostri studenti di dare valore alle cose che fanno. Imparare a fare un risotto è un conto, ma cucinare per chi è in difficoltà aggiunge u prezioso ingrediente al piatto: il valore. Ciò stimola in loro una forte motivazione che si innesca nell'apprendimento».*

SE 'ASSIEME È MEGLIO' VENISSE RIPROPOSTO IN ALTRI LUOGHI, CON ALLEANZE SEMPLICI E GENUINE, INIZIEREBBERO ALTRI PROCESSI DI CAMBIAMENTO DELLA SOCIETÀ.

«Un ospite che si rivolge alla Domus da parecchi anni, durante un colloquio mi ha detto che avere un pasto caldo che lo aspetta a casa gli permette di cambiare le carte in tavola. Un aspetto importante dato che è in procinto di voltare pagina lasciare il dormitorio - a dirlo è Sabrina Gaiera di Cooperativa Intrecci. *Questa operazione cambia la direzione della vita delle persone, alle quali è data la possibilità di godere di compagnia e di un cibo buono e genuino, per far bene a corpo e spirito».*

Da qualche settimana Don Michele, oltre ai circa dieci ospiti della *Domus*, nei locali della parrocchia accoglie anche i volontari ACLI che portano i pasti.

«Questo aspetto della convivialità è molto importante e restituisce una realtà di casa che i nostri ospiti devono recuperare. Siamo un dormitorio un po' atipico se così vogliamo definirci e il fatto ci sia la possibilità di mangiare insieme ha dato più struttura alla comunità.

La pandemia ci ha insegnato che da soli non si va lontano e che c'è bisogno di aiutarsi sostenendosi l'un l'altro se si vuole costruire qualcosa. Questo progetto è l'espressione di tutto ciò.

Ci sono dei ragazzi che attraverso lo studio stanno trovando il loro posto nel mondo, mettendosi in gioco per un'azione solidale che indubbiamente li sta formando.

Una volta si aveva una maggiore sensibilità nei confronti dei più bisognosi. Io sono nato e cresciuto in una cascina dove offrire un pasto caldo a chi avrebbe avuto difficoltà a metterlo nel piatto era prassi. Lo schema sociale che purtroppo abbiamo elaborato in questi anni ha tolto questi momenti conviviali di serenità e fratellanza. Che la scuola possa dare questo principio è positivo, compreso il fatto che quando un ragazzo scopre che la sua scuola centra con la sua comunità, trovando spazio e dialoghi con la realtà che lo circonda, comprende come la scuola non costituisca un compartimento stagno, ma sia una parte fondamentale dell'umanità che cammina insieme, costituendo un aspetto di fondamentale importanza».

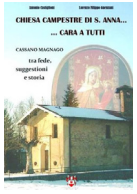
Assieme è meglio costituisce la bellezza di una cosa buona, che non è scontata, soprattutto per coloro che stanno ai margini della nostra società.

Con le loro storie interrotte e complicate, gli ospiti della *Domus* si sentono apprezzati e accolti in uno spazio in cui è possibile vedere un'umanità che si riaccende ed è contenta. •

Daniele Moriggi
referente zona ACLI Busto A.

CIRCOLO ACLI DI CASSANO MAGNAGO

'La memoria: questa sconosciuta', un progetto, diverse iniziative e molte altre ambizioni!



CHIESA CAMPESTRE DI S. ANNA... CARA A TUTTI
di Antonio Castiglioni e Lorenzo F. Guenzani
Collana Galerate

Grazie ad un progetto di collaborazione tra il Centro Diurno Anziani di Casa Maurizi APS e le ACLI APS di Cassano Magnago, sostenuto economicamente dalla Fondazione La Sorgente di Varese, si è proposto alla cittadinanza un programma di attività mirate a favorire un ampliamento della memoria storica cittadina, stimolando nel contempo la memoria individuale come parte integrante della persona in tutte le età.
Il progetto *'La Memoria: questa sconosciuta'* si è articolato in una serie di proposte, quali momenti di stimolazione presso il centro anziani, la pubblicazione e la successiva presentazione - lo scorso 5 novembre - del libro *Chiesa campestre di Sant'Anna...cara a tutti*, una mostra fotografica e di oggetti della Cassano di un tempo.
Il notevole interesse e l'attiva partecipazione di sei classi della scuola *Orlandi* alla mostra, ha costituito motivo di soddisfazione e fa ben sperare. È infatti importante tener vivi memoria e valori della nostra comunità, trasmettendo ai più giovani messaggi di memoria condivisa. •

Doriana Regazzo

INTRODUZIONE MOSTRA:

La memoria è radice dell'essere umano, colonna del presente e ala del futuro.
Per ciascuno di noi, senza distinzione.
Guai se ci viene a mancare!
Ricordare è calore, è insegnamento, è sicurezza.
Non per crogiolarsi nello "stavamo meglio quando stavamo peggio" o nel rimpiangere ciò che è passato e non torna più: giovinezza, salute, amicizie, persone amate o semplicemente conosciute che ci hanno lasciato e non ci sono più.
Ma per consolidare o recuperare quei valori che sostenevano tenacemente il passato e che oggi hanno perso colore o addirittura non contano più.
La memoria è vita.
Lo è stata per i nostri nonni e lo è per noi. Ed è nostro dovere che lo sia anche per i nostri figli e nipoti.
Perché arricchisce di conoscenze ma soprattutto racconta.
E il racconto è stupore, emozione, calore umano.

CIRCOLO ACLI PRENDIAMOCI CURA

BADarte
I COLORI DELLA VITA

Il Circolo ACLI Prendiamoci cura APS di Varese, in collaborazione con ACLI Arte e Spettacolo e il Coordinamento Donne ACLI nel corso del mese di dicembre ha allestito, negli spazi espositivi della sede provinciale, una mostra d'arte collettiva con opere realizzate da collaboratori familiari, dal titolo:
"BADarte - i colori della vita".
Partendo dall'idea che la creatività fa bene alla mente e al cuore, la mostra porta alla luce storie e opere artistiche di alcuni caregiver che si dedicano ogni giorno alla cura delle persone con disabilità e che utilizzano l'arte come strumento catartico per far emergere emozioni, sentimenti e stati mentali.

Il lavoro degli assistenti familiari è caratterizzato per la coabitazione, i lunghi orari di lavoro, l'isolamento, la densità emotiva e relazionale. Per questo i caregiver hanno bisogno di avere cura non solo degli altri ma anche e soprattutto di sé stessi e l'arte in questo può venire in loro aiuto. Esprimere le emozioni attraverso la pittura è infatti un ottimo esercizio per alleggerire l'umore, distrarre la mente, connettere cuore e cervello. La mostra esprimerà tutti questi elementi. •

Hanno esposto le loro opere: **Maria Hayday** *- pittura su seta in tecnica batik;* **Alina Kishko** *- pittura su tela;* **Susanna Mikl**a *- acquarello, acrilico, grafica classica;* **Sandra Maritza** *- ricamatrice;* **Oleh Snihur** *- pittore specializzato in tecnica classica all'olio;* **Norma Luz Vega Varges** *- origami.*

CIRCOLO ACLI DI SOMMA LOMBARDO

Presepe artistico al Santuario del Lazzaretto

Nel giorno della festività dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre, all'interno del Santuario del Lazzaretto di Somma Lombardo in viale del Santuario n.37, è stato inaugurato il presepe artistico realizzato dal circolo ACLI di Somma Lombardo APS.
Sarà visitabile durante il periodo natalizio nei giorni di sabato e domenica, dalle 14:30 alle 16:00. Prenotazione obbligatoria allo 0331.250047 o via e-mail a aclisomma@virgilio.it •

FERITE A MORTE

Spettacoli rinviati

A causa di un'indisposizione, le rappresentazioni teatrali dello spettacolo *Ferite a morte* previste a Cassano Magnago e Cairate sono state rinviate a giovedì 20 gennaio - la prima - e a sabato 19 marzo - la seconda. Le prenotazioni pervenute finora verranno tenute in considerazione anche per le nuove date. •

QUANDO IL **POPOLO** **GUIDERÀ** I **LEADER** **SEGUIRANNO**

/ di **Federica Vada**

Dodici anni fa è iniziato il percorso che mi ha avvicinata alle tematiche ambientali. Era il 2009, mi trovavo a Copenaghen per lo sviluppo della mia tesi di laurea proprio nei giorni in cui la capitale danese ospitava la COP15[1], rinominata in *Hopenhagen* grazie a un felice gioco di parole che trasforma il nome della città in *porto della speranza*. Uno degli slogan della *Conferenza delle Parti*, tratto da un discorso di Gandhi, recitava *«when people lead, leaders will follow»* che parafrasato suonerebbe come:

ATTIVANDOCI COME CITTADINI, POSSIAMO DETERMINARE IL FUTURO DEL NOSTRO PIANETA, SALVANDOCI DA NOI STESSI.

Da allora ben poco è cambiato. Il punto è che noi *sapiens* siamo soltanto il 20% della popolazione che abita la Terra, una minoranza che però riesce a sfruttare ben l'80% e più delle risorse che questa ci offre. In questi ultimi sessant'anni, questo mondo lo abbiamo saccheggiato, vilipeso, impoverito e sfruttato come non si è mai fatto dalla notte dei tempi ad oggi. Per questo motivo è arrivato il momento di fare una riflessione, di porre lo sguardo dall'esterno all'interno e iniziare a fare delle scelte che siano virtuose se vogliamo vedere un cambiamento fattivo nel mondo.
Per prima cosa dobbiamo cambiare noi stessi ed il nostro cuore. Dobbiamo cambiare il modo in cui mangiamo, dobbiamo cambiare il modo in cui consumiamo, dobbiamo cambiare il modo in cui ci vestiamo, tutto in maniera virtuosa.

Vi siete mai posti questa domanda: *che mondo stiamo lasciando ai nostri figli?* È evidente che dobbiamo reinventarci un modo di vivere più rispettoso del pianeta, perché altrimenti di questo passo potremo arrivare fino alla COP100 senza che sia cambiato nulla. Assistiamo infatti ad una sperequazione tra quello che è l'agenda politica e come stanno di fatto le cose. Nel momento in cui invece cambieremo noi, perché vorremo far parte della soluzione e non vorremo più essere autori del problema, allora le cose potranno cambiare.
Cosa dovremmo fare allora? Dovremo semplicemente comportarci da *esseri umani* più consapevoli, *che si impegnano nella loro vita attivamente e non si limitano ad essere esclusivamente spettatori soggiogati dall'avvento della storia del mondo*.
Rimanendo fermi e convinti che fare nulla sia la soluzione migliore perché *tanto non dipende da noi*, bene oltre al mondo è finito anche l'essere umano, in quanto seguendo questa logica nessuno può incidere sul proprio futuro, quando in realtà da sempre abbiamo contribuito in maniera dissennata nei confronti del nostro pianeta.
Ora dobbiamo riportare il senno e immaginarci un futuro diverso, perché così è evidente che non riusciremo ad andare avanti.

AI GIOVANI AUGURO CHE SAPPIANO SVILUPPARE PIÙ RESILIENZA E UMANITÀ RISPETTO A TUTTI NOI CHE LI ABBIAMO PRECEDUTI. •

1 *Da quasi tre decenni l'ONU riunisce quasi tutti i Paesi della terra per i vertici globali sul clima – chiamati COP – ovvero " Conferenza delle Parti". Da allora il cambiamento climatico è passato dall'essere una questione marginale a diventare una priorità globale.*

COMUNICATI STAMPA

ECCO COSA **PENSANO** LE **ACLI!**

NESSUN PROFITTO SULLA PANDEMIA
Tutti hanno diritto alla protezione da COVID-19

Il COVID-19 continua a diffondersi e soluzioni devono farlo ancora più velocemente. Nessuno sarà al sicuro finché tutti non avranno accesso a cure e vaccini efficaci e per questo motivo i cittadini dell'UE hanno deciso di rivolgersi direttamente alla Commissione europea per proporre un atto legislativo concreto. Affinché l'iniziativa possa essere presa in considerazione dalla Commissione, è necessario che 1 milione di persone provenienti da tutta la UE firmino a suo sostegno.

QUESTE LE RICHIESTE:

SALUTE PER TUTTI

In una pandemia, la ricerca e le tecnologie dovrebbero essere condivise ampiamente, velocemente, in tutto il mondo. Un'azienda privata non dovrebbe avere il potere di decidere chi ha accesso a cure o vaccini e a quale prezzo. I brevetti forniscono ad una singola azienda il controllo monopolistico sui prodotti farmaceutici essenziali. Questo limita la loro disponibilità e aumenta il loro costo per chi ne ha bisogno.

TRASPARENZA ORA!

I dati sui costi di produzione, i contributi pubblici, l'efficacia e la sicurezza dei vaccini e dei farmaci dovrebbero essere pubblici. I contratti tra autorità pubbliche e aziende farmaceutiche devono essere resi pubblici.

CONTROLLO PUBBLICO

I contribuenti hanno pagato per la ricerca e lo sviluppo di vaccini e trattamenti. Ciò che è stato pagato dal popolo dovrebbe rimanere nelle mani delle persone. Non possiamo permettere alle grandi aziende farmaceutiche di privatizzare tecnologie sanitarie fondamentali che sono state sviluppate con risorse pubbliche.

SULLA PANDEMIA

Le grandi aziende farmaceutiche non dovrebbero trarre profitto da questa pandemia a scapito della salute delle persone. Una minaccia collettiva richiede solidarietà, non profitti privati. L'erogazione di fondi pubblici per la ricerca dovrebbe sempre essere accompagnata da garanzie sulla disponibilità e su prezzi controllati ed economici. Non deve essere consentito a Big Pharma di depredare i sistemi di assistenza sociale.

Firma questa iniziativa dei cittadini europei per essere sicuri che la Commissione europea faccia tutto quanto in suo potere per rendere i vaccini e le cure anti-pandemiche un bene pubblico globale. •

FIRMA L'INIZIATIVA

https://eci.ec.europa.eu/015/public/#/screen/home

DONNE
La violenza di genere si cura fin dall'infanzia

"Oggi c'è ancora troppo silenzio e troppa superficialità quando si parla di violenza di genere e di disparità di genere e il risultato è sotto gli occhi di tutti: i numeri dei femminicidi sono in costante aumento" così il **Coordinamento Donne ACLI** ha voluto rilanciare un appello in occasione del 25 novembre *"affinché le istituzioni e poi gli altri attori, come la scuola e le famiglie, investano sull'istruzione e l'educazione rivolta ai bambini e alle bambine fin dalla loro infanzia, per prevenire la violenza di genere. Rivolgiamo inoltre un appello ai mass media: purtroppo ancora oggi* – continua la nota – *assistiamo spesso ad una comunicazione distorta dove si cerca di giustificare in qualche modo gli aggressori e gli autori di violenze contro le donne. Dall'altra parte invece dobbiamo purtroppo denunciare come sia completamente scomparsa da ogni notiziario e media la questione delle donne afgane che vivono tutti i giorni in una condizione di privazione di diritti fondamentali quali l'istruzione e il lavoro".* •

PROPOSTE RISERVATE AI SOCI

C.T. ACLI di Gallarate

C.T. ACLI Gallarate
martedì 14:30 - 17.30 e giovedì 9:30 - 12:30
via Agnelli n.33 - 21013 Gallarate
tel. 0331.776395 CTA "Luigi Rimoldi" Gallarate

ROMA

La grande bellezza si veste a festa

3 - 7 gennaio	*a partire da* ***960€***

La quota comprende viaggio in treno alta velocità in seconda classe, con sistemazione in Hotel **** e trattamento di pensione completa dal pranzo del 3/1 al pranzo del 7/1 (escluso pranzo del 5/1). Bevande incluse ai pasti nella misura di ¼ di vino e ½ acqua a persona. Autobus e guida come da programma.
Sono inclusi gli ingressi a Musei Vaticani e alla Cappella Sistina oltre che audioguide individuali. Ma anche assicurazione medico/bagaglio con copertura Cover Stay e mance a guide e autista.

OFFERTE VALIDE PER C.T. ACLI GALLARATE E VARESE:

DIANO MARINA

Villa Gioiosa

inverno - primavera	*a partire da* ***50€***

L'Hotel posto a pochi metri dal mare, prima della salita di Capo Berta, dispone di camere con servizi privati, WI-FI gratuito, TV, telefono, asciugacapelli, cassaforte e climatizzazione. Bar, ristorante, ampio salone, solarium servito da ascensore, cortile interno con gazebo, parcheggio. Gli animali fino a 10 kg sono i benvenuti.
La quota comprende sistemazione in camera doppia con servizi privati e pensione completa.

ARMA DI TAGGIA

Villa Sacra famiglia

inverno - primavera	*a partire da* ***46€***

Soggiorno in uno dei centri più illustri della Riviera Ligure, caratterizzato dalla mitezza del clima e per l'estensione delle spiagge sabbiose.
La quota comprende sistemazione in camera doppia con servizi privati e pensione completa.

C.T. ACLI di Varese

C.T. ACLI Varese

lunedì e giovedì dalle 9:00 - 12:00
via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese
tel. 0332.497049 / **email** cta@aclivarese.it
CTA Varese - Turismo sociale

ALBENGA	
Casa per ferie XXV aprile	
minimo 7 notti	*a partire da **322€***
La quota comprende sistemazione in camera doppia con servizi privati, trattamento di pensione completa.	

SARDEGNA
Soggiorno a Chia / Pula (Cagliari)
VAL DI FASSA
Soraga - Villa Ombretta
BASILICATA
Scansano Ionico - Club Hotel Porto Greco
PUGLIA
Marina di Ginosa - Torre Serena Village
COSTIERA AMALFITANA
Tour con escursioni a Capri e Pompei

ISCHIA BENESSERE	
Soggiorni termali in treno A/V o bus	
Hotel Hermitage & Park ***	
Ischia porto	
Albergo Terme San Lorenzo ***	
Lacco Ameno	
Albergo Terme Villa Svizzera ***	
Lacco Ameno	

PER I PROGRAMMI COMPLETO CONTATTACI!

C.T. ACLI di Saronno

PINARELLA DI CERVIA	
*Hotel Roxy ****	
dal 19-6 al 11-9	*minimo 1 settimana*
Soggiorno marino a Pinarella di Cervia nell'hotel *** Roxy, con trattamento all inclusive, servizi mare, agevolazioni piano famiglia e sconti per bambini. Previsto viaggio in bus A/R 3 e 17/07, 21/08 e 4/09.	

C.T. ACLI 'Santa Marta' Saronno

lunedì - mercoledì - venerdì 9:30 - 11:30
vicolo Santa Marta n.7 - 21047 Saronno
tel. 02.96703870 / **email** ctasantamarta@libero.it

VIAGGI E GITE
Urbino e Recanati, l'arte di Raffaello e Leopardi
dal 16 al 18 maggio
Roma, castelli romani e laghi vulcanici
dal 6 al 10 giugno
Madonna della Corona e lago di Garda
28 giugno

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, RICHIESTA PROGRAMMI DETTAGLIATI CTA VARESE: tel. 0332/497049 / email: cta@aclivarese.it
Si ricorda che i soggiorni sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico ACLI). Il costo della tessera per il 2022 è di € 13 (con validità dal 1 dicembre 2021 al 30 novembre 2022), mentre i tesserati ACLI devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di € 5. Infine, per quanto concerne coloro che hanno sottoscritto la delega FAP sulla pensione, il costo dell'opzione non sarà da addebitare al socio ma sarà a carico della FAP. La tessera comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance.

MOSTRE • LIBRI • FILM

di Federica Vada

TITOLO: **FLORIANO BODINI, GIUSEPPE GUERRESCHI. IL RITRATTO**	
DOVE: **GEMONIO**	QUANDO: **FINO AL 13 FEBBRAIO**
INFO: **www.museobodini.it**	PREZZO: **INTERO 5€ / RIDOTTO 3€**

Dopo quelle di Renato Galbusera, di Mino Ceretti e di Piero Leddi, nelle sale del Museo di Gemonio si inaugura la mostra dedicata al ritratto nella produzione di Floriano Bodini e di Giuseppe Guerreschi; con questo omaggio diamo continuità alla lettura di approfondimento dei protagonisti della Nuova Figurazione, attraverso le opere, gli scritti, le fotografie, i documenti d'archivio.
La mostra raccoglie opere -in ampia parte provenienti da collezioni private e da decenni non esposte al pubblico- prodotte da Bodini e da Guerreschi tra il 1951 e il 1975.

TITOLO: **TACCUINO D'OMBRE**	
AUTORE: **DAVIDE VAN DE SFROOS**	EDITORE: **LA NAVE DI TESEO**
GENERE: **LETTERATURA**	PREZZO: **16€**

Davide Van De Sfroos girovaga con le sue storie tra immagini, istantanee e memorie, in un libro d'ore segreto che si rivela pagina dopo pagina. I fantasmi e i folletti che abitano i sogni dell'autore lo accompagnano lungo strade dritte e sbiancate dal sole, dentro notti nebbiose, giorni scanditi da sentimenti sempre più forti. Qui si incontrano figure angeliche e folli, frammenti di vita reale e divagazioni fantastiche, esplosioni di gioia e riflessioni nostalgiche, lungo il cammino d'artista di uno straordinario "cantastorie".

TITOLO: **3/19**	REGIA: **SILVIO SOLDINI**	
CON: **KASIA SMUTNIAK, FRANCESCO COLELLA, CATERINA FORZA**		
GENERE: **DRAMMATICO**	ANNO: **2021**	DURATA: **120'**

Camilla Corti è un'avvocatessa d'affari divorziata che vive con una figlia ventenne, Adele, di cui non sa quasi niente. Ha una relazione con un uomo sposato con cui non ha intenzione di impegnarsi, e lavora senza sosta, anche se il suo collega maschilista continua ad attribuirsi i suoi meriti. Dopo un'ennesima prevaricazione da parte dell'uomo Camilla viene investita da due ragazzi in motorino, uno dei quali resta a terra, mentre il guidatore si dà alla fuga. Da quel momento l'ossessione di Camilla sarà trovare quel guidatore e restituire la sua identità al passeggero, un immigrato clandestino privo di documenti.

REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

Regione Lombardia

fse

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

dopo la terza media

#sceglienaip

corsi di formazione professionale

3 ANNI QUALIFICA +1 DIPLOMA

IMPARARE FACENDO
LABORATORI PROFESSIONALI
ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO
ESPERIENZE ALL'ESTERO
COMPETENZE DIGITALI
DIDATTICA SU MISURA
CERTIFICAZIONE LINGUA INGLESE

BUSTO ARSIZIO

Ristorazione & Cucina
Panificazione & Pasticceria
Ristorazione, Sala & Bar
Progetto & Cura del Verde
Elettricista & Industria

enaip LOMBARDIA

VARESE

Meccanico & Officina
Meccanico & Lavorazioni
Grafica & Multimedia
Informatica & Computer
Elettricista & Industria
Vendita & Commercio online

DICEMBRE '21 – GENNAIO '22

info e prenotazioni

ORIENTAMENTO

attività per ragazzi, scuole e famiglie

ENAIP VARESE

V. Uberti 44, VARESE
varese@enaiplombardia.it
0332802811
> FB Enaipvarese >IG enaipvarese

ENAIP BUSTO

V.le Stelvio 143/171
busto@enaiplombardia.it
0331 372111
> FB EnaipBusto >IG enaipbusto

> www.enaiplombardia.eu

TESSERA SOCIO ACLI 2022

ACLI
PROVINCIALI
DI VARESE APS

UN POSTO PER TUTTI

seguici su

tel. 0332.281204
www.aclivarese.org
aclivarese@aclivarese.it